

Indicazioni liturgiche per il tempo di Quaresima e Pasqua

L'ufficio liturgico diocesano offre poche indicazioni per le celebrazioni domenicali, rimandando al corposo sussidio preparato dalla CEI, tutto consultabile e scaricabile online. <http://liturgico.chiesacattolica.it/>

Solo come integrazione offriamo alcune preghiere per fermarsi un po' dopo la Comunione. Queste preghiere prendono il via dalle preziose antifone di Comunione che il messale offre e che collegano i riti di Comunione con la liturgia della parola. Questa breve preghiera, che può essere adattata e rielaborata, può accompagnare il momento di silenzio al termine del canto di Comunione, ed introdurre un nuovo canto, di adorazione e ringraziamento dopo la Comunione.

L'antifona di comunione può essere uno spunto che ispira la scelta del canto di Comunione.

Prendendo spunto dal sussidio online della CEI, ricordiamo a tutti l'attenzione al canto di ingresso, che deve essere davvero in sintonia con il tempo celebrato, di Quaresima prima e di Pasqua dopo, mai un canto qualsiasi. A questo proposito ricordiamo che la semplicità tipica del tempo di Quaresima richiede che si faccia un sobrio uso degli strumenti musicali e comunque soltanto per accompagnare il canto. Ricordiamo che in Quaresima non si adorna con fiori l'altare.

Come suggerisce il sussidio della CEI, la Quaresima è il tempo opportuno per realizzare la processione di ingresso dal fondo della Chiesa con l'Evangelario e per curare l'atto penitenziale, magari con il canto, anche con melodie molto semplici, del Kyrie. Il sussidio suggerisce una cura tutta particolare della preghiera dei fedeli, offrendo anche degli spunti interessanti; a volte si suggerisce di fare in silenzio i riti di offertorio; questo può essere inteso in vari maniere; sia che si compia in silenzio la processione delle offerte e si sentano poi le parole del sacerdote *benedetto sei tu...*; ma anche che le parole del sacerdote *benedetto dei tu...* possono essere pronunziate sotto voce anche senza canto; questo, soprattutto nei giorni feriali, dona un maggior clima di silenzio alla celebrazione. (ordinamento generale del messale romano 141-142).

Liturgie penitenziali.

Il tempo di Quaresima può essere il momento per riprendere in mano il libro liturgico "Rito della penitenza". In quel libro liturgico si descrive la celebrazione della riconciliazione per i singoli penitenti, oppure il rito per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e l'assoluzione individuale (quello che di solito chiamiamo liturgia penitenziale). Ma si propongono anche celebrazioni penitenziali che non si concludono poi necessariamente ed immediatamente con la confessione ed assoluzione; di queste le premesse al rito dicono:

Esse sono comunque utilissime per la conversione e la purificazione del cuore. Ed è bene farle specialmente:

— *per ravvivare nella comunità cristiana lo spirito di penitenza;*

— *per aiutare i fedeli a prepararsi alla confessione, che poi i singoli potranno fare a tempo opportuno;*

— *per educare i fanciulli a formarsi a poco a poco una coscienza del peccato nella*

*vita umana, e della liberazione dal peccato per mezzo di Cristo;
— per aiutare i catecumeni nella loro conversione.*

Pregchiere per il tempo dopo la Comunione

Prima domenica di Quaresima

«Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai».

Sì, Gesù, ti voglio proclamare Signore della mia vita, aiutami a liberarmi da ogni idolo, accompagnami nel cammino di questa Quaresima, fai che io possa entrare nella terra promessa di una nuova alleanza di vita con il Padre.

Seconda domenica di Quaresima

«Questo è il mio Figlio prediletto nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo»
a te o Gesù mio maestro si apre l'orecchio del mio cuore, a te che insegni con le parole e con le opere. Alla tua scuola il nostro cuore si apra anche al fratello nel bisogno, nella povertà, per accogliere la sua richiesta di aiuto, ma anche per ascoltare la sapienza di vita che porta con sé.

Terza domenica di Quaresima

«Se non vi convertirete, perirete», dice il Signore.

Grazie Gesù, perché ci parli con franchezza, ci chiami a fare verifica della nostra vita a partire dai frutti di bontà, di perdono, di servizio che essa sta portando.

Grazie perché ci hai chiamato alla fede in te ed a fare parte del tuo popolo, fai che questo dono non resti infruttuoso nella nostra vita.

Quarta domenica di Quaresima

«Rallégrati, figlio mio, perché tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

E' allegria del Padre il ritorno del peccatore, è allegria della Chiesa. Che il mio costante impegno di conversione sia la tua allegria o Gesù, che io impari a non giudicare, ma ad accogliere, per avere piena allegria anche nel mio cuore.

Quinta domenica di Quaresima

«Donna, nessuno ti ha condannata?». «Nessuno, Signore».

«Neppure io ti condanno: d'ora in poi non peccare più».

La tua parola Signore Gesù giunge al cuore della Chiesa come una parola di fiducia e speranza. Tu ami questa donna adultera e peccatrice, stai per versare per lei il tuo sangue in croce. Quante volte anche io avevo le pietre in mano per scagliarle contro la tua Chiesa; ma la tua Chiesa sono anche io, aiutami ad amarla ed a volerla santa.

Domenica delle Palme

«Padre, se questo calice non può passare senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà».

Ascolto la tua preghiera al Padre, Signore Gesù, contemplo la tua mitezza e misericordia, la tua fiducia ed il tuo abbandono; che la storia d'amore della tua

passione si scriva profondamente nel mio cuore e che possa vivere questi giorni continuamente immerso nella memoria di te.

Giovedì santo

«Questo è il mio corpo, che è per voi; questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue», dice il Signore. «Fate questo ogni volta che ne prendete in memoria di me». E' con rinnovato stupore, questa sera oh Gesù che ti accogliamo nel sacramento dell'Eucaristia! Che della memoria di te sia piena la mente il cuore, le labbra, le opere! Che questo stupore non si spenga mai, ma anche ci trasformi in pane offerto e spezzato ed offerto per il prossimo.

Pasqua di Risurrezione

Gesù, il crocifisso è risorto, come aveva detto. Alleluia.

Che gioia oh Signore abbracciare il tuo corpo piagato e vivente, risorto!

La gioia possa segnare il mio cuore, seppur a volte rigato dalle lacrime della sofferenza, per poter essere testimone di speranza e risurrezione in questo mondo.

CELEBRAZIONE PENITENZIALE (senza confessioni)

Canto

Saluto del celebrante

Monizione

“Tu ami tutte le creature, Signore, e nulla disprezzi di ciò che hai creato; tu dimentichi i peccati di quanti si convertono e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio” (Sap 11,24-25.27).

Fiduciosi nella misericordia del Signore, che accolse i peccatori e li riconciliò con il Padre, celebriamo il sacramento della penitenza, per giungere con spirito nuovo alle feste pasquali (cfr. Colletta, Venerdì II settimana di Quaresima).

Orazione:

Fratelli, col peccato siamo venuti meno agli impegni del nostro Battesimo: preghiamo il Signore perché mediante la penitenza ci ristabilisca nel suo amore.

Tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
che non vuoi la morte,
ma la conversione dei peccatori,
soccorri il tuo popolo,

perché torni a te e viva.
Donaci di ascoltare la tua voce
e di confessare i nostri peccati;
fa' che riconoscenti per il tuo perdono
testimoniamo la tua verità
e progrediamo in tutto e sempre
nell'adesione al Cristo tuo Figlio,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Liturgia della Parola

si suggerisce di prendere la Parola di Dio dalla 4 domenica di quaresima (B)
2 Cor 5,17-21 - Dal Salmo 33 - Lc 15,1-3.11-32

Omelia

Esame di coscienza

E' Cristo l'uomo nuovo, nuovo nella capacità di amare senza essere ossessionato dai propri istinti e capricci che schiavizzano. Nuovo nella libertà di donarsi e spendersi senza cercare a tutti i costi gratificazioni e conferme. Nuovo nella fiducia totale e radicale nei confronti del Padre, in un rapporto vero e profondo. Nuovo nel guardare e usare i beni materiali come strumenti di comunione e amore e non come idoli cui sacrificare tutto. Nuovo nelle relazioni che non usano l'altro ma lo servono e lo custodiscono. Nuovo nel concepire la volontà del Padre come realizzazione della propria vita. Il Padre ci accoglie per donarci il cuore nuovo. Gli consegnamo il nostro cuore vecchio e ferito per lasciarci rinnovare nell'abbraccio della riconciliazione.

Atto penitenziale

guida:

Ecco, fratelli, il tempo favorevole, ecco il giorno della misericordia di Dio e della nostra salvezza; ecco il tempo in cui fu sconfitta la morte ed ebbe inizio la vita eterna. Ora nella vigna del Signore si fa una nuova piantagione; si potano i vecchi tralci, perché facciano più frutto. Ognuno di noi si riconosce peccatore, e mentre è stimolato alla penitenza dall'esempio e dalle preghiere dei fratelli, fa la sua umile confessione e dice:

Tutti: «Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Distogli lo sguardo dai miei peccati, Signore, e cancella tutte le mie colpe.
Rendimi la gioia della tua salvezza e crea in me un cuore nuovo e generoso».

Guida: Con cuore pentito invociamo il Signore che abbiamo offeso con le nostre colpe. Egli ci aiuti con il suo Spirito, perché nella Chiesa, comunità dei redenti dalla sua misericordia, possiamo unirci alla gloria del Signore risorto.

Il sacerdote asperge i presenti con l'acqua benedetta, mentre si esegue un canto penitenziale

Quindi il sacerdote dice l'orazione:

Padre santo e misericordioso,
che ci hai creati e redenti,
tu che nel sangue del tuo Figlio
hai ridonato all'uomo la vita eterna
perduta per le insidie del maligno,
santifica con il tuo Spirito
coloro che non vuoi lasciare
in potere della morte.

Tu, o Signore, che non abbandoni gli erranti,
accogli i penitenti che ritornano a te.

Ti commuova, o Signore,
l'umile e fiduciosa confessione dei tuoi figli;
la tua mano guarisca le loro ferite,
li sollevi e li salvi,
perché il corpo della Chiesa
non resti privo di nessuno dei suoi membri;
il tuo gregge, Signore, non sia disperso,
il nemico non goda della rovina della tua famiglia,
e la morte eterna non abbia mai il sopravvento
sui nati a vita nuova nel Battesimo.

A te salga, Signore, la nostra supplica,
a te il pianto del nostro cuore:
perdona i peccatori pentiti,
perché dai sentieri dell'errore
ritornino alle vie della giustizia
e guariti dalle ferite del peccato
custodiscano integra e perfetta
la grazia della nuova nascita nel Battesimo
e della riconciliazione nella Penitenza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio ...

R. Amen.

Canto finale
poi segue la benedizione e il congedo